

Materne, è scontro totale

In luglio indette nove assemblee, servizio a singhiozzo

Sull'apertura delle scuole dell'infanzia a luglio la lotta continua. Se la Provincia non indietreggia davanti alla massiccia protesta dei lavoratori, i sindacati rispondono con un fitto calendario di assemblee: nei giorni 1, 6, 8, 13, 15, 20, 22, 27 e 29 (in pratica tutti i martedì e giovedì del mese di luglio) la Uil ha fissato assemblee sindacali. Tradotto, significa che dalle 7.30 alle 10.30 i bambini iscritti non potranno entrare a scuola. Con un evidente disagio per i genitori, che dovranno gestire i pargoli (permessi, ferie, nonni, babysitter) per quelle 3 ore e per due volte alla settimana. «Come promesso la nostra battaglia non è terminata», dice Marcella Tomasi della Uil.

IL CASO

L'apertura delle scuole 3-6 anni anche il prossimo mese continua a far discutere: dopo lo sciopero ecco la novità di riunioni ogni martedì e ogni giovedì, dalle 7.30 alle 10.30

Marcella Tomasi (Uil): «L'abbiamo promesso, la battaglia non è finita. E siamo in attesa dell'esito del ricorso al Tar, mentre la Uopsal misura le temperature nelle scuole»

Materne, è lotta continua Indette 9 assemblee a luglio

MATTEO LUNELLI

«Come promesso più di una volta la nostra battaglia non è terminata». Marcella Tomasi della Uil va avanti e non molla di un centimetro su quella che secondo lei, ma anche secondo molti sindacalisti, molte educatrici, in generale molte persone, è una vera ingiustizia. Stiamo parlando delle scuole materne aperte a luglio. E allora il sindacato, dopo lo sciopero della scorsa settimana, continua la propria lotta: 1, 6, 8, 13, 15, 20, 22, 27 e 29 luglio, in pratica tutti i giovedì e tutti i martedì del prossimo mese, sono le date fissate per una serie di assemblee sindacali. Tradotto, dalle 7.30 alle 10.30 i bambini iscritti non potranno entrare a scuola per via delle assemblee. Con un evidente disagio per i genitori, che dovranno gestire i pargoli (permessi, ferie, nonni, babysitter) per quelle 3 ore e per due volte alla settimana.

«Abbiamo indetto un giro di assemblee - prosegue Tomasi - su tutto il territorio provinciale. Il calendario è fissato: tutto verrà fatto online e non abbiamo richiesto il cosiddetto "tempo viaggio", così alle 10.30 i bambini potranno entrare. Disagi? Sì, lo sappiamo: l'abbiamo annunciato e promesso a chi di dovere, continueremo a usare gli strumenti di azione e di lotta verso una decisione, quella di aprire le materne a luglio, che non ci piace. Non ci siamo certo fermati con lo sciopero e i vari esposti fatti».

A tal proposito è attesa per questa settimana la decisione del Tar: i sindacati hanno chiesto una sospensione immediata



del provvedimento fortemente voluto dall'assessore Mirko Bisesti e dalla giunta provinciale.

«Ci aspettiamo una risposta a giorni. Noi incrociamo le dita e attendiamo di capire se ci daranno torto o meno. Ma se almeno in via cautelare il tribunale dovesse pronunciarsi per una sospensiva allora il caso diventerà enorme per tutti».

Ma non ci sono solo Tar e assemblee all'orizzonte. «Si stanno facendo dei controlli delle tem-

perature nelle varie scuole, soprattutto quelle del fondo valle, a Trento e Rovereto. Siamo ancora a giugno ma quelle strutture sono già degli autentici forni. La Uopsal sta controllando e verificando, attendiamo di sapere cosa dirà l'Azienda sanitaria, ma nel mese di luglio certe scuole avranno temperature altissime, non certo ideali per i bambini e per chi ci lavora».

Nella comunicazione alle varie scuole si legge che le assemblee sono riservate a

tutto il personale di ogni istituto e che l'ordine del giorno prevede un primo punto generico, ovvero "sportello informativo sindacale", un secondo inerente la stretta attualità, ovvero "riflessioni sul tema del valore della scuola dell'infanzia e l'importanza della collaborazione tra diverse figure professionali per il benessere del bambino", per poi arrivare all'immancabile "varie ed eventuali". Per discutere su questi tre punti la Uil Ppl prevede come detto tre ore ogni martedì e

ogni giovedì, per un totale di 9 assemblee su 22 giorni scolastici previsti. Insomma, i sindacati continuano la lotta, le educatrici e i lavoratori si apprestano a un luglio rovente, non solo climaticamente, e le famiglie provano a organizzarsi, a questo punto giorno per giorno. In attesa del Tar, perché prendendo a prestito la frase di un famoso chef, "nulla è ancora deciso, manca il mio voto che potrebbe confermare o ribaltare completamente la situazione".

Un momento dello sciopero la scorsa settimana, mentre qui a destra Marcella Tomasi della Uil, che da mesi sta lottando per quella che ritiene una decisione profondamente ingiusta da parte della giunta e dell'assessore Mirko Bisesti



Comune di Trento | L'annuncio dell'assessora Elisabetta Bozzarelli: nuovi protocolli per nuova capienza

Negli asili nido 150 posti in più

Grazie all'andamento epidemiologico delle ultime settimane, alla diffusione della vaccinazione e alla riuscita esperienza dello scorso anno educativo, il Comune di Trento si appresta a riportare la situazione dei nidi cittadini al pre-pandemia.

La conferma è arrivata nella mattina di ieri dall'assessora alle cultura e all'istruzione Elisabetta Bozzarelli, che ha parlato di un processo in corso per ridefinire i protocolli di sicurezza e ampliare le capienza attuali, in modo tale da accogliere 150 bambini in più rispetto a quello permesso fino a poco tempo fa. Il confronto in vista della rimodulazione del numero e della definizione delle modalità organizzative, che dovranno tenere conto della sicurezza di bambini, educatori e personale ausiliario, è in corso con la Provincia di Trento e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Aps), con la collaborazione del Dipartimento provinciale per l'istruzione e la cultura. Tuttavia, anche grazie a 45 posti aggiuntivi presenti nel nuovo nido in località Interporto, la situazione dovrebbe normalizzarsi.

«I protocolli adottati durante la pandemia - ha spiegato in conferenza stampa Bozzarelli - hanno dimostrato come i nidi siano dei luoghi sicuri, sia per i

bambini, sia per il personale. Con l'andamento dei contagi negli ultimi mesi, e il ritorno in zona bianca di tutte le regioni italiane, siamo sempre più fiduciosi sulla possibilità di tornare lentamente alla normalità. In merito, un ruolo importante continua ad averlo la campagna vaccinale, che ricordiamo essere l'occasione per lasciarci davvero alle spalle questa pandemia».

Durante la seconda ondata

pandemica, il numero dei posti disponibili nei 29 nidi del capoluogo sono stati sensibilmente ridotti, con ingressi contingentati e gruppi separati allo scopo di garantire l'immediato isolamento del gruppo classe in caso di contagi. Per il prossimo anno educativo sono state presentate poco meno di mille domande, a cui però non è stato possibile dare interamente risposta, proprio in ragione della carenza di posti a dispo-

zione.

La revisione delle disposizioni sanitarie di contenimento della pandemia dovrebbe risolvere la criticità, ampliando il numero di bambini accoglibili nei nidi e semplificando le modalità di fruizione. Le famiglie interessate nelle graduatorie e in attesa di risposta per l'assegnazione verranno contattate direttamente dal Servizio all'infanzia e istruzione del Comune di Trento. **L.B.**